

'Ndrangheta: Gdf confisca beni per 217,5 mln a imprenditore tra Calabria e Lazio

Data: 10 giugno 2016 | Autore: Redazione



REGGIOM CALABRIA, 06 OTTOBRE- Maxi confisca di beni da 217,5 milioni di euro tra **Calabria** e **Lazio**. Militari del Comando provinciale della **Guardia di finanza di Reggio Calabria** e del Servizio centrale investigazione sulla criminalita' organizzata (**Scico**) di **Roma**, coordinati dalla Procura di Reggio Calabria, hanno eseguito a carico di un imprenditore reggino ritenuto contiguo alla 'ndrangheta, 'locale' di Africo (Reggio Calabria), una misura di prevenzione personale e patrimoniale, disposta dalla Sezione Misure di Prevenzione del locale Tribunale. [MORE]

Tra i beni immobili oggetto di confisca - societa', fabbricati, terreni, veicoli e rapporti finanziari - figura anche il complesso edilizio residenziale turistico "**GdM**" di Brancaleone (Reggio Calabria). Il provvedimento rappresenta l'epilogo di una complessa indagine svolta in sinergia dal Nucleo di Polizia Tributaria - Gico di Reggio Calabria, dallo Scico e dal Gruppo di Locri, che ha permesso di accertare "un'ingiustificata discordanza tra il reddito dichiarato e il patrimonio direttamente o indirettamente a disposizione dell'imprenditore©

Figurano 4 societa' commerciali, 137 fabbricati, 51 terreni, 26 veicoli e rapporti finanziari, per un valore complessivo di 217,5 milioni di euro, tra i beni confiscati dalla Guardia di Finanza di Reggio Calabria e dallo Scico di Roma a un imprenditore, **A.C.**, 52enne di Brancaleone, nel Reggino.

Nei confronti dell'uomo le fiamme gialle hanno eseguito una misura di prevenzione personale (sorveglianza speciale per 3 anni) e patrimoniale, disposta dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di

Reggio Calabria, che ha disposto il sequestro dei beni in Calabria e nel Lazio.

Tra i beni aggrediti vi è anche un noto complesso edilizio residenziale turistico, il "**GdM**" nella frazione Galati di Brancaleone. La confisca giunge al termine di un'articolata attività investigativa della Guardia di Finanza, che ha accertato una ingiustificata discordanza tra reddito dichiarato e patrimonio a disposizione dell'imprenditore, risultato appartenente alla locale di 'ndrangheta di Africo.

operazione Metropolis, conclusa nel **2013 con 20 arresti**, Cuppari è stato arrestato in quanto gravemente indiziato del reato di associazione mafiosa, con la specifica imputazione di avere avuto la "dote" criminale del "**vangelo**". Secondo l'accusa Cuppari avrebbe utilizzato i proventi delle attività delittuose commesse dall'associazione "nella costituzione della società "R.D.V. S.r.l." titolare del permesso a costruire per il complesso il "**GdM**" e per la costruzione del complesso stesso".

Le indagini si sono concluse nel 2014 con l'applicazione, nell'ambito dell'operazione "**Mariage 2**", della misura ablativa del sequestro su beni mobili, immobili e societari, riconducibili, tra gli altri, anche a Cuppari, per un valore complessivo pari a 419 milioni euro.

Nel 2016 Cuppari è stato condannato alla pena di 10 anni di reclusione, con l'applicazione delle pene accessorie dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici e dell'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione. L'amministrazione delle società confiscate sarà affidata all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. (Agi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/ndrangheta-gdf-confisca-beni-per-2175-mln-a-imprenditore-tra-calabria-e-lazio/91840>